

Roma, 5 aprile 2024

NOTIZIARIO N. 24

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

SCHEMA DI DM DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI TERRITORIALI

Si è tenuta ieri al MEF il previsto incontro sullo schema di DM di riorganizzazione degli Uffici territoriali del Dipartimento della Ragioneria e di quello neo istituito della Giustizia tributaria.

La riunione si è tenuta a seguito della nota di protesta che come FLP abbiamo inviato nei giorni scorsi nella quale lamentavamo il mancato confronto preventivo su aspetti rilevanti direttamente correlati al DM, come quelli relativi ai nuovi organici e al loro spacchettamento territoriale, **anche con riferimento all'individuazione di 60 posti di elevata responsabilità e alla loro collocazione sui territori e negli Uffici.**

Intervenendo a inizio riunione, come FLP abbiamo ribadito quindi tutte le criticità di merito e di metodo da noi evidenziate nella lettera diffusa a tutto il personale nei giorni scorsi, i cui contenuti hanno di fatto portato l'Amministrazione non solo a convocare le OO.SS., ma anche a garantire una presenza della Delegazione di Parte Pubblica molto qualificata.

Presieduta dalla Capo Dipartimento DAG Ilaria Antonini, per il DAG erano presente il Direttore del personale Bacci, il Responsabile dell'URS Ernesto Perna e tutti i Dirigenti degli Uffici Interessati, per la RGS il Direttore generale responsabile dei rapporti con le RTS Gianluca Siviero e la Dott.ssa Paola De Carli, e in rappresentanza del capo Dipartimento Fiorenzo Sirianni, i nuovi vertici centrali del Dipartimento della Giustizia.

Preliminarmente abbiamo stigmatizzato per l'ennesima volta la carenza del sistema di relazioni sindacali, purtroppo del tutto involutosi nell'ultimo anno, che è stato già oggetto di una nostra presa di posizione nei confronti del Capo di Gabinetto del Ministro, e che ci risulta all'attenzione del Ministro Giorgetti.

Probabilmente, soprattutto per le RTS, il DM non contiene elementi di sostanziale novità rispetto alle disposizioni immediatamente precedenti, e comunque le argomentazioni esposte dai rappresentanti di quel Dipartimento sono state in ogni caso puntuali e non generiche, ma per la Giustizia tributaria invece sono evidenti le novità e le ricadute discendenti dall'applicazione del nuovo Dipartimento, che non possono essere bypassate considerato che su tale materia da tempo le OO.SS. avevano chiesto l'apertura di uno specifico confronto.

Un Ministero così importante, oggetto di numerose trasformazioni, sia a livello centrale che territoriale necessita di riforme che non siano calate dall'alto, per Decreto legge, e soprattutto che coinvolgano sugli scenari e le prospettive coloro che sono il motore di ogni modifica organizzativa.

Il personale, che non è una variabile "indipendente", ma il fattore propulsivo per ogni sfida che vuole essere vincente, nell'interesse primario del miglior funzionamento delle strutture, nell'interesse del Paese.

Perché non abbiamo proprio bisogno invece di "riforme" che servono solo a far proliferare posizioni dirigenziali generali e non, come invece appare in tutta la sua evidenza, l'applicazione della prima parte del modello "nuovo MEF".

Per attuare disegni ambiziosi come quelli disegnati in questi ultimi anni è necessario, quindi, attivare tutte le leve organizzative e contrattuali, riconoscendo le responsabilità e le funzioni svolte, garantendo percorsi di sviluppo professionale diffusi e soprattutto trasparenti.

Abbiamo chiesto quindi:

- l'immediata convocazione dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione, previsto già dal CCNL 2016/2018 e mai attivato, per attivare in quella sede il confronto PREVENTIVO sui progetti di riorganizzazione e i modelli operativi;
- l'apertura del negoziato sul Contratto integrativo di Ministero per gli aspetti relativi alle questioni inerenti la struttura del salario accessorio, i criteri per l'attribuzione dei nuovi differenziali stipendiali, con riferimento anche alle posizioni organizzative, alla loro ridefinizione riscrittura, sia logistica che remunerativa che di graduazione.

E' di tutta evidenza infatti che **l'esiguo numero di posizioni di elevata responsabilità (60)** individuate unilateralmente e al ribasso dall'Amministrazione, con al previsione legislativa di attribuirne la copertura del 50% a procedure concorsuali dall'esterno non può essere la risposta per coprire una serie di posizioni nell'organigramma delle RTS e delle Corti di Giustizia; e che quindi si rende necessario non solo un ripensamento che porti ad un notevole incremento esponenziale di dette posizioni, ma anche una loro articolazione in coerenza con le nuove posizioni organizzative .

Con risorse che non possono derivare, come è avvenuto, dal taglio di posizioni in terza area (dove abbiamo in attesa tanti colleghi idonei all'ultima procedura di passaggio tra le aree e a cui bisogna dare una risposta in tempi brevi) ma da nuovi stanziamenti aggiuntivi come avvenuto al Ministero della Cultura.

Le risposte dell'Amministrazioni sono state del tipo: "sì, ma al momento opportuno (!) ne discuteremo, stiamo lavorando sulle proposte, ne parleremo".

Cose in verità già sentite molte volte e poi cadute nel dimenticatoio.

In ogni caso vi riportiamo quello che hanno dichiarato:

- l'individuazione delle PO di elevata responsabilità è al momento del tutto programmatica, sia nel numero complessivo che nell'articolazione prevista nel PIAO per i Dipartimenti e, nel caso delle RTS, per gli ambiti territoriali. Il PIAO è uno strumento flessibile che ogni anno permette di rimodulare gli organici senza i vincoli della precedente normativa;
- si sono impegnati inoltre a convocare a breve sia l'Organismo paritetico, il cui Decreto sarebbe alla firma, che la sessione negoziale sulla base di una proposta di Contratto integrativo che hanno predisposto e che sarebbe pronta;
- infine per quanto concerne il pagamento del Contributo Unificato ci hanno informato che il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, a metà febbraio 2024, ha verbalizzato una modifica delle Corti "virtuose" suscettibili di remunerazione, integrando altri 6 uffici che originariamente erano stati esclusi. Questo comporterà l'inserimento di questi Uffici e una nuova preintesa, sostitutiva di quella precedente, che sarà sottoscritta a partire da lunedì 8 aprile. La ridefinizione dell'accordo porterà ad uno slittamento dei pagamenti, considerato che dovrà iniziare il percorso di autorizzazione alla sottoscrizione da parte degli organi di controllo.

L'Ufficio stampa